

GL * LRYHGu RWWREUH

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Infrastrutture e costruzioni				
19	Il Sole 24 Ore	28/10/2021	<i>Anas, al Tesoro una nuova societa' con le sole concessioni autostradali (G.Santilli)</i>	3
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
1	Il Sole 24 Ore	28/10/2021	<i>Buia: prezzari per il bonus facciate. Il Mef: opere per 9 miliardi (G.Santilli)</i>	4
1	Il Sole 24 Ore	28/10/2021	<i>Incentivo facciate al 60%. Superbonus per villette ma con il limite dell'Isee (G.Santilli)</i>	6
1	Corriere della Sera	28/10/2021	<i>Pensioni, il governo va avanti con Quota 102. Reddito, piu' controlli. Addio al cashback (C.Voltattorni)</i>	8
35	Italia Oggi	28/10/2021	<i>Brevi - Ddl delega codice appalti: certezza...</i>	12
Rubrica Information and communication technology (ICT)				
26	Il Sole 24 Ore	28/10/2021	<i>Entro il 2026 la super fibra arrivera' nel 68% delle abitazioni (A.Biondi)</i>	13
Rubrica Previdenza professionisti				
37	Italia Oggi	28/10/2021	<i>Casse, fisco adeguato (M.Betti)</i>	16
Rubrica Innovazione e Ricerca				
38	Corriere della Sera	28/10/2021	<i>Cosi' ho inventato l'Internet delle cose (A.Cruciani)</i>	17
Rubrica Lavoro				
35	Italia Oggi	28/10/2021	<i>Professionisti e dottorandi nel Portale reclutamento</i>	19
Rubrica Altre professioni				
37	Italia Oggi	28/10/2021	<i>Polemiche sul registro degli enologi</i>	20
Rubrica Università e formazione				
31	Italia Oggi	28/10/2021	<i>Una razionalizzazione delle lauree scientifiche</i>	21
Rubrica Professionisti				
37	Italia Oggi	28/10/2021	<i>Professionisti su del 24% in 5 anni</i>	22
Rubrica Fisco				
39	Il Sole 24 Ore	28/10/2021	<i>Catasto, il Docfa con la data sbagliata si corregge in autotutela con un clic (A.Iovine)</i>	23

Anas, al Tesoro una nuova società con le sole concessioni autostradali

Il riassetto

Resta da chiarire quali arterie entreranno nel perimetro della newco

La posizione del Ministero: nella nuova spa solo le partecipazioni attuali

Giorgio Santilli

ROMA

L'Anas si fa in due e un pezzo pregiato finisce nuovamente sotto il controllo diretto del Tesoro mentre nell'attuale società, controllata da Fs, resterà la rete stradale e gran parte degli investimenti finanziati dallo Stato. Questo, almeno, è il disegno del riassetto stradale avviato dal governo con l'emendamento al decreto Infrastrutture su cui ieri è stata posta la fiducia alla Camera. Una newco, una società di nuova costituzione, controllata dal Mef, gestirà «le autostradali statali in regime di concessione mediante affidamenti in house», dispone il comma 2-sexies, cuore della riforma: il perimetro della società che - secondo quanto riferito dal Mims nelle due commissioni competenti Ambiente e Trasporti - dovrebbe coincidere con le attuali partecipazioni autostradali di Anas, vale a dire Sitaif, Concessioni autostradali venete, Autostrada Asti-Cuneo e Società italiana per il Traforo del Monte Bianco e Società italiana Traforo autostradale del Frejus; e il richiamo all'affidamento «in house» che dovrebbe agevolare la richiesta italiana

a Bruxelles di una proroga della concessione dal 2032 al 2052. Proprio l'autorizzazione Ue alla proroga della concessione - che vale anche per la rete stradale dell'Anas - sarebbe uno dei motivi che ha messo in moto questo processo di riorganizzazione.

Restano, tuttavia, alcuni punti da chiarire nel disegno del governo. E che avranno una risposta definitiva soltanto con il Dpcm che dovrà definire l'atto costitutivo e lo statuto sociale della newco. Il primo dubbio riguarda proprio il perimetro della nuova società. Non è affatto detto che «autostrade statali in regime di concessioni» coincida in via definitiva con il piccolo perimetro indicato dal Mims, perché Anas gestisce una rete molto più vasta di autostrade e raccordi autostradali: 936 chilometri di autostrade in gestione diretta e 355 chilometri di raccordi. Fra queste, solo per citare le arterie più importanti, ci sono l'Autostrada del Mediterraneo (A2), la Palermo-Catania, la Catania-Siracusa, il Grande raccordo anulare di Roma, la Roma-Fiumicino, il raccordo Siena-Firenze, il raccordo Torino-Caselle, la Chiesti-Pescara, la tangenziale ovest di Catania il raccordo autostradale fra Trieste e la A4. Al momento, val la pena ripeterlo, il Mims escluderebbe un perimetro largo e qualche parlamentare ha capito che è limitato alle sole autostrade a pedaggio.

Resta l'incertezza della definizione e del disegno complessivo, come rileva la stessa relatrice del provvedimento alla Camera, la presidente della commissione Trasporti, Raffaella Paita (Italia Viva). «Abbiamo votato un disegno poco chiaro - dice - per la piena fiducia che abbiamo nel governo Draghi. Il perimetro della nuova società è tutt'altro che chiaro: ci è stato



IMAGOECONOMICA

Il riassetto dell'Anas.

L'emendamento al decreto Infrastrutture prevede la scissione della società

detto che oggetto del trasferimento saranno le sole autostrade a pedaggio e non abbiamo capito che accade con progetti in corso di realizzazione come per esempio Roma-Latina e Salerno-Reggio Calabria». E questo - dove finiranno le future autostrade - è un secondo punto che dovrà essere chiarito nella fase attuativa di questo disegno. «Ci aspettiamo anche - dice Paita

- che si crei una vera integrazione a caldo, e non a freddo, della gestione degli investimenti ferroviari e stradali dentro Fs». Evoluzione che incrocia in pieno la strategia dell'amministratore delegato di Fs, Luigi Ferraris.

Un ultimo aspetto controverso è contenuto nel comma 2-novies: la possibilità che avrà la newco di «costituire società di gestione di autostrade statali ovvero acquisire partecipazioni nelle medesime società, secondo le modalità e le modalità definite dallo statuto». Negli ambienti parlamentari qualcuno ci vede la possibilità di trasferire alla nuova spa la partecipazione pubblica di Aspi. Dal governo per ora arrivano solo smentite.

Il riassetto ha congelato per ora il dossier nomine, rinviato almeno a fine anno e comunque al momento in cui sarà costituita la newco. A quel punto saranno nominati due vertici, uno per l'Anas e l'altro per la newco.

La presidente della commissione Trasporti Paita: chiarire il destino di Roma-Latina e Salerno-Reggio Calabria

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“SARÒ ANCORA IN TEMPO PER PAGARE GLI F24?”

qonto

LAVORI EDILIZI

Buia: prezzari per il bonus facciate Il Mef: opere per 9 miliardi

Giorgio Santilli — a pag. 3

The collage includes several snippets from the newspaper 'Il Sole 24 ORE':

- Turismo, arriva il superbonus 80%**: A snippet about the 80% superbonus for tourism.
- Pensioni, Quota 102 solo per il 2022**: A snippet about the 'Quota 102' pension rule being limited to 2022.
- Proroga del 110% al 2022 per le villette (con Isee) Bonus facciate al 60%**: A snippet about the 110% bonus for villas and the 60% facade bonus.
- Volunte, pressing del trattamento per ampliare i benefici alle aziende**: A snippet about volunteer treatment.
- MECALUX**: An advertisement for Mecalux, a company in the industrial automation sector.
- FRIMM**: An advertisement for FRIMM, a real estate company.



ADOBESTOCK

Bonus edilizi. Per le imprese serve una normativa stabile nel tempo

Buia: introdurre prezzari e qualificazione imprese per tutti i bonus edilizi

Oggi assemblea Ance

Ai sindacati la proposta di dare vita a un Patto per la sicurezza del lavoro

ROMA

Se le buone notizie di ieri sera sui bonus edilizi, sia pure parziali, saranno confermate, Gabriele Buia, presidente dell'Ance che oggi terrà l'assemblea annuale dell'associazione, ne prenderà atto con una limitata soddisfazione, senza perdere l'occasione di ribadire che sui bonus edilizi serve una normativa stabilizzata nel tempo che dia la possibilità a famiglie e imprese di

programmare la propria attività. Certamente, però, nel suo discorso di oggi, schierato a difesa dei risultati prodotti dal Superbonus nel processo di efficientamento energetico del patrimonio immobiliare, Buia vorrà introdurre un paio di elementi di forte novità anche rispetto alle proposte tradizionali dei costruttori. Anzitutto, nel chiedere ancora la proroga per il bonus facciate (che il governo sta pensando di abbassare dal 90 al 60%), Buia proporrà di introdurre il «modello Superbonus» anche per questa



GABRIELE BUIA
Presidente
Ance
(Associazione nazionale costruttori edili)

agevolazione, con prezzi certificati dai professionisti sulla base dei prezzari Dei. Come già succede, appunto, per il 110%. Per il presidente dell'Ance questa è una delle due risposte a chi sostiene che c'è una speculazione sui prezzi. In questo modo Buia dirà no «a un altro mercato inquinato in cui troppo spesso regna l'improvvisazione e i prezzi sono incontrollati, dando spazio a speculazioni e illegalità».

La seconda novità, che è ancora più dirompente nel mondo Ance, è la previsione che a effettuare i lavori siano «solo imprese qualificate e con le professionalità adeguate», così come viene richiesto nel settore pubblico e nei lavori del cratere del terremoto.

È ora - dirà Buia - di fare una selezione delle imprese che operano in un settore che non ha nessuna forma di qualificazione. Ed è il momento di consentire «solo a chi ha le reali competenze» di realizzare gli interventi e garantire standard di qualità e sicurezza.

Una proposta che travalica anche l'aspetto dei lavori effettuati con i bonus edilizi. È la prima volta, infatti, che l'Ance si dice pronta a studiare un sistema di qualificazione che attesti la capacità delle imprese edili, distinguendole dai molti soggetti che si improvvisano «solo per ottenere facili guadagni, procurando un danno di reputazione e credibilità a tutto un settore».

Un altro aspetto che Buia considera un banco di prova per le forze sociali è la proposta di un Patto per la sicurezza. «Diteci cosa si può fare - dirà più o meno Buia ai sindacati - e noi lo faremo».

Per il resto, Buia oggi insisterà sulla necessità di sbloccare i piani collegati al Pnrr in tempi rapidissimi, a partire dal piano per la rigenerazione urbana che per i costruttori costituisce un banco di prova di rilanciare un'azione di policy sui tessuti urbani.

—G.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

60%

IL BONUS FACCIATE 2022

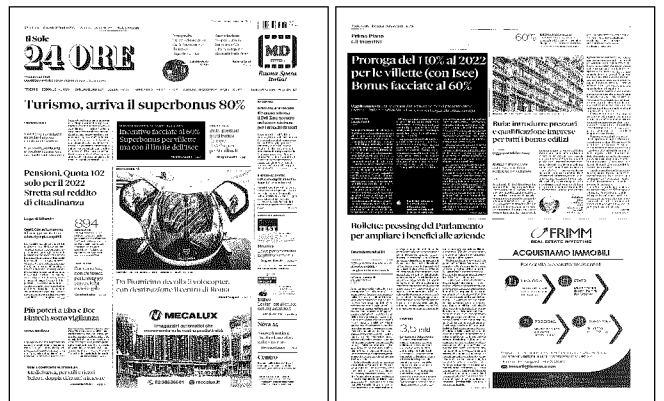
Il bonus facciate in vigore fino al prossimo 31 dicembre dovrebbe dunque essere prorogato per tutto il prossimo anno seppure con una

percentuale ridotta dall'attuale 90% al 60 per cento. L'agevolazione, tra i bonus edilizi, è stata quella che nell'ultimo anno ha avuto un tiraggio maggiore

VERSO LA MANOVRA: GLI SCONTI PER IL 2022

Incentivo facciate al 60% Superbonus per villette ma con il limite dell'Isee

Mobili e Santilli — a pag. 3



Proroga del 110% al 2022 per le villette (con Isee) Bonus facciate al 60%

Oggi la manovra. Per le unifamiliari termine a fine del prossimo anno e tetto a 25mila euro di reddito: l'annuncio di Draghi alla cabina di regia

**Marco Mobili
Giorgio Santilli**
ROMA

La lunga e faticosa mediazione politica sui bonus edilizi alla fine lascia in vita, seppur con una percentuale drasticamente ridotta dal 90 al 60%, il bonus facciate. E allo stesso tempo estende dal 30 giugno al 31 dicembre 2022 il Superbonus energia per le villette unifamiliari e per gli immobili che abbiano fino a quattro unità immobiliari. È previsto, però, un tetto di reddito Isee a 25mila euro per l'ammissione al beneficio del 110%.

La novità è stata annunciata ieri durante la lunga cabina di regia nel corso della quale il presidente del Consiglio, Mario Draghi e il ministro dell'Economia, Daniele Franco, hanno illustrato ai capi delegazione delle forze di maggioranza i contenuti della manovra di Bilancio attesa oggi al Consiglio dei ministri.

La proroga per le villette non è una estensione piena del Superbonus a tutto il 2023 anche per queste tipologie, come chiedevano al governo le forze politiche, ma è certamente un passo avanti che dimostra la volontà del governo di andare incontro alle istanze poste dalla sua maggioranza. Anche perché, una

volta inserite queste due norme nella legge di bilancio, sarà quasi inevitabile tornare a discutere in Parlamento di percentuali e durate. Possibile, a quel punto, che l'assedio posto dalle forze politiche a Franco da sei mesi, riprenda.

La posizione prevalente fra i partiti in Parlamento - ben fotografata da una mozione appena presentata dal Pd - prevede la riconferma di tutti i bonus edilizi, come sono oggi, fino alla fine del 2023, per poi lasciare il posto a una pianificazione di lungo periodo che preveda anche un eventuale décalage dei benefici fiscali.

Una posizione molto distante,

come si vede, anche dalle aperture fatte ieri dal governo. Il Parlamento, con tutta probabilità, tornerà a chiedere la proroga piena del bonus facciate al 90% per non tagliare drasticamente la convenienza di questo incentivo mentre molti lavori sono in corsa e l'estensione piena del Superbonus per tutti al 2023.

Proprio ieri, per altro, nel corso di un question time alla commissione Finanze della Camera il Mef ha ufficializzato che la spesa impegnata per i soli interventi di riqualificazione energetica (Superbonus) arriverà quest'anno a 9 miliardi.

Le misure annunciate ieri integrano le previsioni del Dpb che aveva previsto la fine del bonus facciate al 31 dicembre 2021 e aveva indicato, invece, proroghe per altri bonus: la continuazione del Superbonus per tutto il 2023 limitatamente a condomini e Iacp e la riconferma nel 2022 dei due bonus ordinari per le ristrutturazioni e il recupero (50%) e per gli interventi di efficientamento energetico nelle singole unità immobiliari (65%), oltre al bonus mobili e quello per le aree verdi. Con l'annuncio di ieri, sia pure con condizioni modificate, tutti i bonus continueranno di fatto la loro corsa nel 2022.

Per il Mef nel corso di tutto il 2021 il Superbonus arriverà a 9 miliardi di lavori incentivati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

